Anno XXXVI. Lunedì 8 Gennaio 1883 N. 5

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — [illegible] ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA NOTA DEL GIORNO

I deputati dell'estrema sinistra si dice che vorranno muovere, appena si riapra la Camera, un'interpellanza al governo per la nota, pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale* e relativa alle dimostrazioni.

Quei deputati, muovendola, avranno torto. Il governo, se non l'accetta — come non accolse quella presentata dall'on. Bertani circa l'esecuzione di Oberdank — avrà, ancor una volta, dato prova di prudenza.

Se egli ha un torto, è quello di non aver prima d'ora saputo mostrar la mano ferma, e nette le sue intenzioni. Tanto che, prima, l'ordine pubblico non è stato, sempre e risolutamente, garentito: e la nostra politica estera pareva incerta, senza carattere determinato; talvolta fin troppo compiacente. Se il governo, invece di lasciarsi sorprendere, si fosse ispirato a un po' più di previdenza; il movimento risoluto — che ora spiega — sarebbe parso solamente effetto di sana e matura politica. Non avrebbe avuto aria quasi di passo frettoloso o di reazione — come alcuni giornali, ingiustamente, si son piaciuti di definirlo. Ma, come che sia, esso giunge opportuno; tranquilla lo spirito pubblico; e merita lode.

In quanto agli agitatori di piazza poi, noi non avremmo che da ripetere quello che abbiamo detto le cento volte, e che non abbiamo aspettato di dire in questi ultimi tempi, prevedendo dove si andava a finire con questa scuola di invettive contro l'Austria, che si va facendo da anni ed anni, e che non poteva mancare di produrre i suoi allievi che dalle parole passano ai fatti — sieno pure fatti più balordi che altro.

Sono i signori radicali che hanno il merito di tutto ciò. Oh essi preparano bei giorni all'Italia che dicono di amare! Per far la guerra alla monarchia, vogliono dipingerla come mancipia dell'Austria, rinnegatrice delle aspirazioni italiane; essi, essi soli sono i depositari del sacro fuoco della patria, essi i difensori dei diritti di nazionalità; e per mostrare questa loro supremazia di patriottismo hanno creato l'*irredenta* onde aver un pretesto di agitare, di vociare in nome di essa, in nome cioè di una causa che può impressionare la gioventù e le masse che non riflettono.

Alle conseguenze non si bada. Gridare contro il boia austriaco, attaccar cartelli, portar ghirlande, promuovere busti d'onore, è roba che costa niente e frutta qualche cosa, giacchè si riesce a passare agli occhi del popolo per modelli di patriotti.

Una volta era una fama che costava molto ottenerla, e attaccare un cartello contro il vero oppressore e imprecare al nemico vero col quale si era in uno stato di guerra permanente — era opera meritoria, che si compieva col rischio della testa.

Oggi si fa contro la patria la parodia di quello che s'è fatto altre volte per la patria.

L' Emigrazione

Volete che il danno materiale recato al nostro suolo dall'emigrazione balzi agli occhi in tutta la sua matematica chiarezza? Ecco le cifre: sono partiti da Genova per l'America del sud 21,731 emigranti nel corso dell'anno 1882. Ora in questa cifra non sono compresi i numerosi emigranti imbarcatisi a Marsiglia e all'Havre. E però calcolando a 10 mila soltanto la parte mascolina di questi 21 mila emigranti, questa semplice cifra rappresenta un valore di 80 milioni di cui rimane frodata la nostra ricchezza di produzione. Vale a dire che il valore di un emigrante europeo essendo in media di 8 mila lire — a questa cifra, cioè, viene fissata dagli economisti la media dell'eccedente della produzione sulla consumazione di ogni lavorante europeo; in altri termini: questa cifra esprime aritmeticamente l'aliquota di ogni lavorante nella maggior valuta dell'attivo sociale — sono 80 milioni di perdita netta fatta dalle forze produttive del nostro paese con soli 10 mila emigranti: ma, come già dicemmo, è impossibile tener un registro esatto di mille altre alterazioni economiche che un avvenimento simile crea nella produzione della ricchezza nazionale la quale, vuolsi altresì considerare, se rimane menomata l'inattività di un istrumento di produzione, nel rivolgersi dell'attività economica ad altro scopo, commerciale e industriale cui prima si attendeva in insignificanti proporzioni o affatto negativamente, trova un aumento di prodotti che vengono sino ad un certo punto ricoprire la perdita dei primi.

Ma noi dobbiamo cercare che quest'equilibrio materiale tra la perdita delle forze produttive, generata dall'emigrazione, e i profitti che indirettamente questa emigrazione stessa procura al nostro progresso economico, non avvenga a danno della proprietà fondiaria, delle classi agricole, del piccolo coltivatore, del contadino e del possidente. Altrimenti ognun vede che la minima perturbazione nel meccanismo sociale ed economico, può allora produrre una crisi pericolosa. Una società essenzialmente basata sopra una forza commerciale e industriale rassomiglia al meccanismo complicatissimo di una fabbrica in cui basta un dente infranto di una ruota per arrestare *ipso facto* tutto il movimento, sospendere il lavoro, sconvolgere il bilancio. L'unica gran forza motrice dell'umanità, il cui ricorso, per sua natura mai s'interrompe, è l'agente di produzione suolo.

Aumentiamo dunque la produttività della terra, e non trascuriamo lo studio di tutti i mezzi che aumentando la varietà e il numero dei lavori facciano aumentare la quantità dei prodotti e prosperare l'agricoltura. Allora otterremo uno dei tre *desiderata*: il miglioramento della condizione materiale delle classi agricole, e del proletario rurale. Il governo, perchè politicamente ha più da temere o da sperare dall'elemento urbano che non dal rurale, sembra assai più preoccuparsi delle condizioni precarie di quello che di questo, e si dimostra assai più tenero per i mali — molte volte più apparenti che reali — del primo che non del secondo. E convien dire che non v'ha sollecitazione o censura con cui certa stampa radicale, che di quel solo elemento può vivere, non lo punga onde non cessi di assisterlo: questo solo non è mai bastantemente retribuito, questo solo non è mai troppo esente da tasse, questo solo è troppo sovraccarico di lavoro.

Ebbene, per amore di questo proletario, la cui condizione ci sta a cuore non meno di quella della classe agricola, vorremo che questa stampa avesse anche il coraggio di dire la verità a quest'elemento sociale che essa sembra voler prendere sotto la sua tutela: migliorate la vostra educazione morale dalla cui deficienza provengono molti dei vostri mali.

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo Renzi

Seduta del 5

Sono le 10 1₁2, e la gente s'introduce piano piano nella sala come di buon mattino i devoti s'introducono nella chiesa.

La Corte d'Assisie ha essa pure i suoi *abituées*. Alcuni vengono per provare delle emozioni, altri per riscaldarsi se al di fuori fa freddo; altri perchè amano sinceramente gl'intrighi dei processi.

E quale meraviglia? Se noi corriamo in teatro per assistere alle strane vicende d'un dramma giudiziario inventato da una potente immaginazione, perchè non si correrà ad assistere con maggiore curiosità ad un dibattimento che trabocca di verità?

Alle 11, circa, si apre l'udienza.

Il cancelliere legge la deposizione del teste *Sanpaoli* che è ammalato.

Entra il teste *Cirielli*, riminese, falegname. All'epoca in cui fu ucciso il Berti, conduceva un caffè posto nella piazzetta del Moro. Egli, all'ora in cui venne ucciso il Berti, era seduto sulla soglia della porta, e intese delle voci che dicevano: *va, va, casca.* Queste parole non gli fecero alcuna impressione, ma quando intese un urlo, si avviò verso il postribolo e trovò, al chiarore d'un fiammifero, il Berti che gli disse: « una massa di borghesi m'hanno ucciso; fatemi il piacere di chiamare i miei compagni. » Egli invece lasciò il ferito per tema di destar dei sospetti sul suo conto. Nel retrocedere non incontrò nessuno, e dice che regnava nella via il più perfetto silenzio. Da vero romagnolo egli dichiara che non intese dir nulla sugli autori del delitto Berti.

Entra il teste *Lutti*, calzolaio. Conosce di vista il Renzi. Egli abita dirimpetto al postribolo. Egli tornava a casa e intese dire che avevano ammazzato laggiù dalla Santina. Allora spinto dalla curiosità si recò sul luogo, e raccolse dalla bocca del ferito alcune parole. Vide sopraggiungere certa Nunziata e certa Briscolini la moglie del Moretto. Attorno al ferito non trovò neppure un'arma: soltanto l'indomani, nel suo orticello, rinvenne un piccolo coltello non lordato di sangue.

Entra la teste *Santina* la tutrice e curatrice delle *figlie della gioia* di via Clodio. È grassa come quasi tutte le padrone dei postriboli. Ha 57 anni. Conosce quasi tutti i suoi clienti. Non conosce il Berti. Essa era nelle camere vicino al solottino dove si trovavano i musicanti. Fu la Bellagamba che le disse: la fuori, c'è un ferito. Non si mosse, anzi, volle impedire alla Bellagamba d'uscire. Essa intese la Bellagamba dire al facchino Vannoni: va fuori, va a soccorrere il ferito. Egli è uscito senza dir nulla, e non è più rientrato. Racconta poi che quando si udì vociar forte, fuori del postribolo, uscirono tutti quelli che vi si trovavano. Dichiara che tutti dicevano che Berti era un ottimo giovane, e che nel suo villino di piacere, egli teneva sempre un contegno da persona civile. Non si ricorda che la Bellagamba nel ritornare dentro al postribolo le abbia riferito che aveva veduto tre o quattro individui scappare verso la fabbrica dei vetri.

Entra il teste *Scacchetti*, sergente furiere di fanteria nel 34° regg. Stava poco bene, la sera in cui fu ucciso Berti, e andò a letto. Poco dopo gli vennero annunziare che era stato ucciso un militare. Corse sul luogo ma trovò il postribolo chiuso e seppe che il ferito era stato condotto all'ospedale dove vi si recò. Dopo la dimostrazione fatta al Berti, egli si trovava dal barbiere dove lesse l'*Unione* un giornale di Rimini nel quale era narrato l'accompagnamento al cimitero del povero Berti. Fu allora ch'egli disse: « sta bene che gli abbiano reso delle onoranze degne di lui, ma frattanto egli è morto. »

E qui narra tutti i discorsi che intese fare dopo accaduto il fatto, con una facilità d'eloquio, che lo rivela un giovane intelligente.

Dopo di lui vengono esaminati altri testi le cui deposizioni sono più o meno importanti.

Alle due pomeridiane, l'onorevole presidente scioglie l'udienza e la rimanda a Martedì della prossima settimana.

L'Epifania ci attende. Vedremo che ci recherà la *Befana*. L'accusato, è naturale, desidererà ch'essa gli rechi l'impagabile dono della libertà.

A. FIASCHI.

Notizie Italiane

ROMA 6 — Stamane sono giunti dalle provincie parecchi veterani per la commemorazione della morte di Vittorio Emanuele. È arrivato egualmente l'on. Sella.

Per domani sono attesi i rimanenti. Saranno ricevuti solennemente in Campidoglio dal Sindaco colle bandiere abbrunate.

Quest'anno la commemorazione sarà più imponente del consueto, e riuscirà una grande dimostrazione monarchica, che, attese le presenti circostanze, non mancherà di un alto significato.

— Domani sera, per invito diramato dal Circolo democratico universitario, dovevasi inaugurare nelle sale della Società pei diritti dell'uomo il busto di Oberdan.

Oggi, nelle ore pomeridiane, il Procuratore del Re, accompagnato dal giudice istruttore, da un ispettore e da sei agenti di P. S., si recò alla sede della Società pei diritti dell'uomo, ritenuta dall'autorità sede del Circolo democratico universitario. Furono sequestrati il busto e il ritratto di Oberdank e le carte della Società.

Furono poi arrestati gli studenti Fratti, Paolini e Fonte che avevano firmato l'invito per l'inaugurazione del busto. Essi sono imputati del reato contemplato nell'articolo 174 del Codice Penale. La Questura procedette

ad una perquisizione nelle case dei singoli arrestati.

Il *Dovere* è stato sequestrato.

VERONA 6 — Domani al tocco nella sala del palazzo Pellegrini, il prof. Patuzzi terrà una conferenza sulla *Storia del Gran Re degli Italiani*.

Il principe Amedeo arriverà nelle prime ore del mattino del 9 corrente per rappresentare il Re all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Preparasi accoglienza entusiastica.

CATANIA 5 — Oggi è avvenuta una dimostrazione contro l'Austria, e fu sciolta con intervento della truppa. Furono eseguiti tre arresti. La truppa era sotto le armi davanti la prefettura. La cittadinanza si è mostrata indifferente alla dimostrazione stessa.

— Il professore Silvestri annunzia che l'Etna è entrata in un periodo di notevole attività endogena con eruzione di sabbia e cenere. Si crede che questi siano segni forieri di un sensibile terremoto.

Notizie Estere

TRIPOLI — Telegrafano in data del 3 da Varna al *Daily News*: « Il corriere di Costantinopoli reca la notizia di un serio disordine avvenuto a Tripoli, che senza dubbio è originato dall'agitazione Maomettana all'idea che l'Italia mediti l'annessione di quella provincia. Il Console Italiano mentre passeggiava per le strade di Tripoli fu insultato da un ufficiale turco, e nel movimento di collera colpì il turco ferendolo. I mussulmani si eccitarono subito, e una folla si adunò dinanzi al palazzo del Valì, chiedendo la punizione del Console. Come suol accadere in simili casi, ognuna delle parti accusa l'altra di essere nel torto, e mentre il Valì consiglia la Porta di chiedere soddisfazione, il Console in un telegramma all'Ambasciata Italiana in Pera getta la colpa sull'ufficiale turco. La Porta, gravemente allarmata che l'Italia non intenda procedere all'immediata occupazione di Tripoli, farà il possibile per accomodare la cosa ».

AUS. UNGH. — In seguito all'ultimo fatto l'arciduca Rodolfo non passerà più per Roma di ritorno dal suo viaggio in Grecia, come era stato stabilito precedentemente.

— L'officioso *Fremdenblatt* parlando delle agitazioni irredentiste in Italia riconosce l'energia spiegata dal Governo nell'impedirle. Esso dice che Trieste e Trento non sono che un pretesto per i capi repubblicani, il cui vero scopo è di abbassare la monarchia agli occhi dei patriotti italiani.

La repubblica è lo scopo di chi chiede Trieste e Trento. Quelle grida non sono che i mezzi per raggiungere lo scopo. Combattere l'irredentismo è difendere la Monarchia Costituzionale.

— Telegrafano alla *Perseveranza* da Vienna 6 gennaio:

Articoli ufficiosi deplorano la mancanza di energia del Governo nell'impedire che si rechino insulti all'Austria.

Tutti qui attendono una prossima dichiarazione esplicita dell'Italia, seguita con prontezza da provvedimenti energici.

Se ciò non si avverasse, è probabile una rottura nelle relazioni diplomatiche.

I FUNERALI DI GAMBETTA

Telegrafano da Parigi alla *Perseveranza*:

I funerali di Gambetta sono stati compiuti senza incidenti. Essi sono riesciti ordinati, grandiosi; era uno spettacolo immenso.

Il corteggio sfilò per due ore.

Gli ambasciatori andarono soltanto al Palazzo Borbone.

Si calcola che duecentomila persone vi presero parte; un milione stette a vedere.

Una quantità incredibile di ghirlande copriva il feretro.

L'Alsazia e la Lorena erano rappresentate da delegazioni di Società, e da due deputati al *Reichstag*; il che costituì un avvenimento politico importante.

Antoine, deputato di Metz, camminava avanti con una ghirlanda immensa mandata dalla città stessa di Metz: la popolazione non applaudì.

Applaudì invece agli studenti di Parigi, ai « sauveteurs » della Senna, ai politecnici, alle pittoresche Società ginnastiche dai costumi multicolori, ai framassoni colle loro insegne.

Il discorso di Brisson fu assai accentuato.

Chauffour, a nome delle Società alsaziane, espresse chiaramente le loro aspirazioni.

Si ritiene che la Germania farà rimostranze sull'insieme della dimostrazione.

Un giornale fu sequestrato oggi per un articolo violento contro la Germania.

E dalla *Stefani* abbiamo:

Parigi 6. — Parigi presenta un aspetto animatissimo, da tutte le finestre pendono bandiere abbrunate. La statua di Strasburgo in piazza della Concordia è velata. Alle 10 e 20 la salma di Gambetta fu collocata sul carro funebre. Questo è preceduto da tre grandi pieni di corone, e fiancheggiato da aste da cui pendono altre corone. Dopo i parenti viene la casa di Grévy, poi i ministri, i generali, poi i senatori e deputati fra cui notasi Clémenceau e molti altri radicali. A capo della Camera e del Senato stanno Brisson e Peyrat.

Si contano nel seguito circa 2000 ufficiali e 1000 delegati. Il corteggio è immenso e non si è mai visto nulla di simile. Arrivò al Père Lachaise ad un ora e trenta. La salma fu deposta all'ingresso del cimitero. Parlarono Brisson in nome della Camera, Peyrat, Deves e Cazot in nome del governo della difesa nazionale, Chaffauffont per l'Alsazia e la Lorena, Falateuff per l'ordine degli avvocati Isamber per la *Rèpubblique Francaise*, Metivier pel comitato di Belleville, Rigaud per quello di Marsiglia.

Cronaca e fatti diversi

Il comitato per le onoranze funebri alla memoria di Vittorio Emanuele II ha deliberato, nella sua adunanza di Giovedì, di rimettere la mesta commemorazione al 17 corr., giorno in cui il nostro Municipio inaugura la lapide nel Palazzo Strozzi e la Capitale del Regno celebra le solenni esequie.

Esposizione torinese 1884. — La Giunta Distrettuale di Ferrara ha nominato le seguenti Giunte locali:

Comacchio — Carini ing. Ruggero - Mioni Filippo dell'avv. Gaetano - Villa Luigi - Zamorani prof. Massimiliano.

Copparo — Aventi conte Pompeo - Lavagnolo prof. Simone - Mantovani avv. Guelfo.

Sant'Agostino — Ferriani Raffaele - Poschi Enrico - Roversi ing. Edoardo - Toselli Carlo.

Posteggi merciai ambulanti. — Nella notificazione 31 Dicembre u. s. del R. Sindaco relativa al diritto di posteggio nelle piazze centrali è incorsa una ommissione. Pubblichiamo in carattere corsivo le parole sfuggite nel comma 2.° e che noi avevamo riprodotte nel resoconto della seduta 25 Novembre pubblicatosi sui numeri 275 e 284 della *Gazzetta*. Ecco la disposizione esatta, che può attutire d'assai il malcontento degli ambulanti.

« La Piazza delle Erbe o di san Crespino continuerà ad essere destinata alla vendita della frutta e degli erbaggi, e quivi saranno collocati, lunghesso i portici ed il restante lato meridionale del Duomo, *nonchè sulle Piazze del Commercio* i negozianti ambulanti, meno quelli di tessuti e chincaglierie e gli altri indicati in appresso ».

Sappiamo poi che l'esecuzione del decreto rimane affidato alla Divisione di Polizia Municipale, a datare dal 10 corrente, e con facoltà di procedere in quel modo che riterrà più pratico.

L'istanza, in data 8 Novembre, degli stessi ambulanti, che vorrebbero fosse sottoposta di bel nuovo al Consiglio Comunale, venne già presa in esame nella seduta 25 novembre, quando fu discusso il controricorso degli esercenti stabili. Non abbiamo a ripetere che le nostre considerazioni e raccomandazioni di Venerdì.

La dimostrazione per Oberdank. — È rimasta pio desiderio dei due promotori e delle due dozzine di aderenti.

Alcuni manifesti che invitavano i dimostranti ad adunarsi alle 11 del mattino di sabbato davanti all'Università vennero subito lacerati dalle guardie di P. S. L'autorità aveva disposto in questo punto e nella piazza delle Erbe davanti alla lapide dei nostri martiri numerosa forza. Alcuni dei dimostranti e pochi curiosi si trovavano verso il mezzodì davanti all'Università quando furono cortesemente invitati a sciogliersi, ma siccome pareva ne avessero poca voglia vennero fatti due squilli di tromba in seguito ai quali tutti si dileguarono. Alcuni si recarono dal R. Prefetto a protestare per essere stati, secondo essi, violato il diritto di riunione: altri si recavano fuori di Porta Ren e deponevano sul monumento dei martiri Succi, Malaguti e Parmeggiani un cencio rosso che venne quasi subito tolto dai RR. Carabinieri.

E tutto finì qui, tra la più completa indifferenza della cittadinanza.

Unico strascico, l'arresto di certo Consolini che vedendo le guardie a togliere i manifesti, colpiva una di esse col pugno armato di chiave.

Esposizione di Belle Arti in Roma. — Abbiamo già preventivamente annunciato che il Presidente della nostra Società di Belle Arti sig. conte cav. Giuseppe Giglioli veniva fino dal Giugno 1880 nominato Membro della Commissione Generale per la detta Esposizione. Sappiamo che fra giorni egli partirà alla volta di Roma per adempiere all'incarico ricevuto.

Tutto ciò, mentre torna ad onore di questo egregio nostro cittadino, conferma sempre più la deferenza e la stima che in tutte le solenni artistiche circostanza vengono addimostrate alla Società Ferrarese dalle diverse città del Regno.

La Presidenza si radunerà in settimana per conferire speciali artistici incarichi al suo rappresentante.

Beneficenza. — Anche in quest'anno il sig. dott. Alessandro Gulinelli offriva come di consueto alla Pia Casa di Ricovero 50 lire, nell'occasione delle passate feste.

La Presidenza ringrazia il costante benefattore.

Grato animo. — I due parrochi di S. Giorgio e di S. Luca rendono pubbliche e sentite grazie alla benemerita Congregazione di Carità, la quale anche in quest'anno assegnò 24 sussidi dotali di lire 25 l'uno ad altrettante povere zitelle dei loro rispettivi Borghi, le quali nell'anno testè decorso passarono a marito.

Dalla valigia dei reclami. — Per non esatta conoscenza della legge o per eccesso di zelo da parte de' suoi agenti, il locale ufficio del Registro vuol dare alle leggi interpretazioni arbitrarie, che riescono soltanto a impedire l'applicazione e lo svolgimento delle più moderne istituzioni commerciali.

A norma del Codice di Commercio ora in vigore, qualunque commerciante che abbia somme disponibili presso propri corrispondenti può emettere a carico di questi, assegni cambiari o *check*.

Per disposizione di legge già applicata su vasta scala in tutte le città commerciali, a tali assegni, purchè la loro scadenza non sia più lontana di 10 giorni dalla data, va applicato un bollo fisso da centesimi 5. Qui invece si volle applicare il bollo proporzionale come si trattasse di cambiale.

Nè questa è la sola occasione in cui all'ufficio Registro si abusa della pecoraggine dei nostri commercianti. Qui si vogliono registrati i conti di ritorno, ciò che non è preteso in alcun altro ufficio del regno ritenendosi la rivalsa una dipendenza della cambiale.

Invochiamo pertanto dal sig. Ricevitore una più rigorosa applicazione delle leggi, già troppo fiscali.

Alla « Nuova Ferrara. » — Non vogliamo investigare se l'ing. P. Anselmi potesse fare la dichiarazione che leggiamo sul vostro N. 6 o se fosse autorizzato dall'on. Gattelli a farla.

Questo sappiamo: che a nessun altri che a noi l'on. Gattelli comunicò la sua lettera e che per la riproduzione, la *Nuova Ferrara* si servì, Mercoledì dopo le 11 del mattino, delle nostre prove di stampa che rilasciammo all'ing. Anselmi avendoci egli detto *di doverle inviare subito in Argenta al Gattelli per la ristampa*.

Sappiamo inoltre che quando l'on. Gattelli venne al nostro ufficio colla sua lettera ci disse chiaro e netto che la dava a noi perchè coi signori della *Nuova Ferrara* « non poteva essere perfettamente d'accordo. » — È chiaro?

L'ing. Anselmi poi offende la verità quando chiama la *Gazzetta ferrarese* un « campo neutro. » Tutta Ferrara sa la parte che noi prendemmo nel periodo preparatorio elettorale per la candidatura dell'on. Gattelli, e come le nostre simpatie per lui non datino dal giorno in cui egli si è acquistata quella di alcuni pseudo-amici d'oggidì. — E tutti sanno del pari che a noi nessuno a questo mondo potrà mai sogghignarci in viso e dirci: **il risultato delle elezioni e il calcolo, hanno fatto di voi i neofiti del trenta ottobre!**

Tombola Nazionale. — Il Comitato esecutivo, nel porgere in nome dei poveri danneggiati dall'inondazione, le più calde attestazioni d'indelebile gratitudine a chi agevolò l'esito della tombola telegrafica, seguita in Roma, comunica le cartelle ed i vincitori.

Prima Tombola di Lire 20,000 in oro

Pinerolo — Cartella N. 354, Serie 639, vinta dal signor *Giuseppe Giors* coi numeri: 2 19 49 70 76 26 38 41 62 84.

Seconda Tombola di L. 5,000, in oro

Roma — Cartella N. 911, Serie 166, vinta dal signor *Cervaia B.ne Giov. Battista*, coi numeri: 15 19 21 35 41 49 61 72 33 28.

Roma — Cartella N. 91, Serie 804, vinta dal signor *Ettore Ridolfi*, coi numeri: 7 12 14 70 21 36 47 41 38 1.

Forlì — Cartella N. 577, Serie 581, vinta dal signor *Bonavita Pompeo*, coi numeri: 7 14 21 28 35 12 19 26 33 62.

Como — Cartella N. 966, Serie 17, vinta dal signor *Giuseppe Galimberti fu Angelo*, coi numeri: 7 14 21 28 32 61 70 72 75 84.

Livorno — Cartella N. 669, Serie 236, vinta dalla signora *Paolina Falaschi*, coi numeri: 7 14 22 28 35 37 40 41 47 49.

Aquila — Cartella N. 283, Serie 236, vinta dal signor *Ferdinando Fiore*, coi numeri: 7 12 15 19 21 28 35 36 37 40.

Concorso a premio. — Un ignoto benefattore, per mezzo dell'on. Presidente dell'Associazione Pedagogica di Roma, mise a disposizione della medesima la somma di L. 500 da conferirsi in premio all'autore del miglior lavoro sul seguente tema:

« Quali più efficaci pratiche educative devono associarsi agli istituti « di ammaestramento popolare, per « destare e rinvigorire nell'età della

« puerizia e dell'adolescenza i senti-
« menti e gli abiti dell'uomo onesto
« e del buon cittadino. »

L'Associazione Pedagogica ne apre quindi il concorso a tutto il 31 Dicembre 1883, aggiungendo al detto premio una medaglia d'oro del valore di L. 100. — Gli elaborati dovranno inviarsi alla Presidenza nel termine anzidetto e col solito sistema della scheda suggellata, contenente il nome dell'autore, e contrassegnata di fuori da un'epigrafe che si ripete in testa al manoscritto.

Il vincitore del premio conserverà la proprietà letteraria del suo lavoro, e gli altri manoscritti saranno restituiti ai rispettivi autori.

Depositi stalloni. — Al principio del nuovo anno nei sette depositi stalloni si trovavano 337 cavalli, così assegnati: Catania 43, Crema 55, Ferrara 50, Ozieri 28, Pisa 66, Reggio-Emilia 49, Santa Maria 46.

Il foglio degli annunzi legali del 5 conteneva:

— La Pretura di Argenta notifica l'accettazione con beneficio d'inventario della eredità Balardini Giuseppe fu Giacomo da parte di Angelo Brunelli e Zanfini Andrea, nell'interesse dei loro figli minorenni.

— Seconde inserzioni già riassunte.

— Avviso del Comune di Copparo per asta a termini ridotti che avrà luogo Venerdì 12 corrente per l'appalto dei servizi di polizia stradale e di illuminazione notturna in Copparo. La gara verrà aperta sulla somma di annue L. 3109. 44.

— Diffide Prefettizie per chi avesse titoli di credito verso Brandani Bartolomeo e Bergamini Gaetano relativamente a lavori di riparazione al tratto inferiore del froldo Pastora e all'alloggiamento idraulico del Gallo a sinistra di Reno.

In questura. — Due furti di pollame. Furto di legna da un cortile aperto. Mediante chiave falsa i ladri s'introdussero a Codigoro nel negozio del fruttivendolo Martinelli Antonio e involarono L. 50. Arresto di F. C. di Ferrara perchè commetteva disordini in istato di ubbriacchezza.

Teatro Bonacossi. — Domani a sera terza rappresentazione a vantaggio degli Asili e dei bambini scrofolosi.

Anche la seconda rappresentazione ha prodotto un buon incasso e il pubblico vi si è assai divertito.

Uno speciale elogio va dato al bravo Bertoldi (una delle quattro vecchie della *Pianella*) che cantò accompagnandosi sulla chitarra uno scherzo-duetto della *Mamma Agata* in maniera da far sbellicare dalle risa. E menzione va fatta eziandio del brindisi interposto nell'operetta e scritto appositamente per la circostanza dal maestro Ungarelli. Anch'esso venne applaudito e replicato.

Finanze comunali. — Constatiamo con piacere che i Comuni italiani ottengono finalmente il credito a cui hanno diritto.

Il merito di questo risveglio va indubbiamente attribuito al fatto che ormai i Prestiti comunali (esempio quello di Ancona di cui annunciasi ora l'emissione) vengono ora deliberati colle massime cautele e presentano una sicurezza indiscutibile.

Elezioni politiche del 7 Gennaio

Torino Favale ebbe 4200 voti, Daneo 1830, Cavallotti 1250, manca qualche sezione, ma non può influire.

Napoli Risultati dell'elezione finora conosciuti: Dini 1905, Taiani 1599, Amore 1323.

Bari 2° Iscritti 12,999. Votanti 6888, Desanctis 4729, Cavallotti 773, Caffiero Pietro 792.

Bologna Berti 4722, Filopanti 4152. Mancano alcune sezioni.

Ravenna Pasolini ottenne 3347 voti; Venturini 3299. Fu proclamato eletto Pasolini.

Trani 7.° Desanctis proclamato eletto con voti 4744, Caffero Pierantonio 768, Cavallotti 766.

Genova 1.° Sezioni 59. Votanti 5059, Armirotti 1972, Parodi 1226, Piaggia 958.

Piacenza. Sezioni 10 di città. Iscritti 357, Ruspoli 1033, Cavallotti 824

Nostro telegramma particolare.

Torino 7. Collegio 1°. Risultato finora conosciuto Favale 4212, Daneo 1600, Cavallotti 1220. Assicurata elezione Favale senza ballottaggio.

Bassani.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

(Agenzia Stefani)

Catania 2.° Risultati conosciuti: Damiani 1661, Grassi Pasini 1652 - *Milano* 2.° Risultati finora conosciuti: Luaidi Ercole 4361, Giulini Giorgio 2815 - *Genova* 1.° Risultati conosciuti: Parodi 2504, Armirotti 2501, Piaggio 1515 Goggio 992 - *Catanzaro* 2.° Risultati conosciuti: Cordopatri 2850, Mattarazzo 2409, Tranfo 1442 - *Lecce* 1°: Balsamo 3413, Panzera 2947 - *Avellino*. Risultati conosciuti: Delbalzo 6170, Desanctis 2557 - *Bologna*. Risultati conosciuti: Filopanti 3111, Berti 3022 - *Rovigo*. Risultati finora conosciuti: Cavalli 2988, Cavallotti 2935, Bernini 2932 - *Piacenza.* Risultati conosciuti: Cavallotti 1121, Ruspoli 1023.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
7 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 1° 0 c
Alt. med. mm 767 66	» mass.ª † 1°, 4 c
al liv. del mare 769,84	» media † 0°, 2 c
Umidità media: 82°, 5	Ven. do. NE

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo-Neve

Altezza della neve caduta mill. 9. Altezza della neve sciolta in acqua mill. 2. 05.

8 Gennaio Temp. minima — 2° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

8 Gennaio ore 12 min. 9 sec. 56

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un macello in via Rampari di Porta Reno N. 3.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

(Comunicato)

Ferrara, 6 gennaio 1883.

Si rende noto che sopra ricorso del dott. Massimiliano Boniotti di questa città, nel giudizio pendente per la inabilitazione del di lui figlio Pietro, il R. Tribunale Civile di Ferrara con Decreto proferito in Camera di Consiglio nel 5 corrente ha nominato il signor Odoardo Manfredini impiegato a questo ufficio del Registro in Curatore provvisorio, perchè prenda cura dei beni dell'inabilitando.

Tanto si porta a pubblica notizia, perchè si sappia che gli atti e i contratti fatti dall'inabilitando dopo la nomina del Curatore sono *nulli di diritto.* *Luigi Prè* Procuratore.

ILDEBRANDO BORTOLOMASI

crebbe fra le modeste agiatezze; — non ancora trentenne provò tutte le amare disillusioni della vita e dopo lunghi mesi, l'inesorabil destino troncò ieri la sua travagliata esistenza.

Da animo forte, affrontò impavido gli ostacoli che gli attraversarono la via combattendoli col lavoro e coll'abnegazione.

Onesto negoziante, padre amoroso, cittadino esemplare, anche nell'estrema ora non gli venne meno il conforto che spontaneo proviene da una intemerata coscienza.

Possa questo mesto ricordo delle tue preclari virtù essere di sprone ai deboli e di lenimento al profondo dolore dei tuoi congiunti e de' tuoi amici che col massimo cordoglio ne piangono l'eterna dipartita.

Ferrara, li 7 Gennaio 1883.

Alcuni Amici.

Telegrammi Stefani

Alessandria 6. — È avvenuta una rissa al posto di polizia fra le guardie turche e le europee. Dicesi che tre italiani e cinque albanesi siano feriti; uno è morto.

Berna 6. — Burki direttore della Banca d'Interlaken è scomparso. Constatossi che esistono parecchi milioni di biglietti di Banca senza firme e senza serie.

Alessandria 6. — I tre italiani feriti erano al servizio della polizia egiziana.

Parigi 7. — I giornali repubblicani sono unanimi nel riconoscere l'attitudine patriottica della folla di ieri. I monarchici dicono che la cerimonia è stata troppo teatrale e mancava di sincerità. Gl'intransigenti dicono che il popolo era assente.

Sulla bara è stato deposto un piccolo sacco ripieno di terra lorenese spedito da Metz colla iscrizione: «*Lotharingio memor violata non domita.*»

Tripoli 7. — Ulteriori informazioni circa l'incidente del 29 dicembre. È messo in sodo che il fatto avvenne non alla porta della città, ma circa mezzo chilometro fuori della porta; che la rissa nacque dall'aver voluto un individuo, che seppesi essere un soldato, strappare senza ragione, senza previa intimazione, il fucile del console italiano all'arabo che lo portava: che infine il soldato era affatto irriconoscibile come tale, essendo senz'armi, scalzo e lacero. Il console italiano ha presentato un reclamo per l'atto violento del soldato presso l'autorità locale.

Lisbona 6. — La base di accomodamento fra l'Inghilterra e il Portogallo riguardo il Congo è la cessione di Whidah all'Inghilterra.

Il *Times* dice: La maggior parte delle potenze accettavano le proposte inglesi riguardo il Danubio, però la Rumenia mantiene l'obbiezione contro il progetto Bavière.

Londra 7. — La *Reuter* ha da Alessandria: Una rissa è scoppiata venerdì fra guardie di polizia europee e albanesi. Un albanese fu ucciso e sei feriti gravemente. Due europei furono leggermente feriti. Le autorità inglesi minacciano di reprimere colla forza nuovi disordini.

Berna 7. — Bavier recherassi a Roma sulla fine di Gennaio.

Alessandria 7. — Le tre guardie europee ferite nella rissa sono austriaci non italiani. L'autorità locale procede ad una severa inchiesta per la responsabilità del fatto.

Londra 7. — La *Reuter* ha dal Cairo che il decreto del kedive istituente la commissione d'indennità è aspettato prestissimo. Secondo il progetto sottomesso ieri ai rappresentanti delle potenze, l'Egitto avrebbe due membri, un presidente e un vice presidente. L'Inghilterra, la Francia, l'Italia, la Germania, l'Austria, la Russia e gli Stati Uniti avrebbero un membro.

(Non ancora pubblicati)

Londra 5. — Il *Times* ha da Pietroburgo che l'incoronazione dello czar avrà luogo fra aprile e giugno.

Londra 5. — Il *Times* conferma che Granville informò Duclerc che l'Inghilterra non aveva alcuna nuova proposta da fargli circa l'Egitto e le trattative potevano quindi considerarsi terminate. Ma fortunatamente i rapporti amichevoli non rimasero scossi. Dipende ora dalla Francia il riprendere negoziati.

Parigi 5. — Il generale Chanzy è morto improvvisamente nella notte scorsa.

Londra 5. — Il governo ricevette la risposta di Duclerc al dispaccio di Granville del 1° gennaio, e risulta che le divergenze di vedute dei due governi riguardo all'Egitto, rendono l'accordo impossibile. Il dispaccio francese può considerarsi la chiusura dei negoziati.

L'Inghilterra sottoporrà ora al giudizio dell'Europa la sua politica nell'Egitto. La nota contenente una esposizione pronta credesi che s'invierà stasera o domani.

Roma 6. — *Londra* 5. — Il *Times* dice che il dispaccio circolare di Granville alle potenze limitasi piuttosto a narrare il passato che a trattare l'avvenire. Il dispaccio riconosce che la tranquillità e un buon governo in E-

gitto interessano tutta l'Europa. L'Inghilterra accetta francamente la responsabilità di garantire questi risultati che le impongono i propri interessi. Le potenze non sono invitate ad esprimere le loro idee circa la sistemazione futura dell'Egitto. La circolare darà luogo probabilmente ad uno scambio amichevole di vedute, ma è riservata in quanto all'avvenire, e lascia all'Inghilterra la possibilità di determinare la sua politica secondo le circostanze.

Rispondendo alla nota di Duclerc, che respinge l'ultima proposta inglese relativa alla cessazione del controllo anglo-francese, Granville soggiunge che il governo inglese non ha altra proposta da fare.

Tutte le potenze, l'Inghilterra e l'Italia per prime, hanno aderito alla proposta egiziana di prolungare per un anno i poteri dei tribunali misti.

Parigi 5 — I giornali sono vivamente impressionati della morte di Chanzy. I funerali si faranno a Chalons.

Berna 5. — Il Consiglio federale sanzionò oggi la nomina di Bavier quale ministro della Svizzera a Roma.

Capetown 5 — Cettivajo partì per lo Zululand.

MONTE DI PIETÀ DI FERRARA

Movimento dei Pegni nel mese di Decembre 1882

QUALITA dei Pegni	FATTI			RINNOVATI			RISCATTATI			VENDUTI		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
Preziosi	N. 1010	L. 11603	—	N. 430	L. 7779	—	N. { 2899	L. 20519	50	N. 360	L. 1880	—
Biancheria e Met.	» 1707	» 6756	50	» 969	» 5309	50						
Lane	» 1238	» 5691	—	——	——	—	» 1464	» 7111	50	» 120	» 583	—
Pegni	N. 3955	L. 24050	50	N. 1399	L. 13088	50	N. 4363	L. 27631	—	N. 480	L. 2463	—

(Stab. Tip. Bresciani)